**FINANZIARIA INTERNAZIONALE**
**INVESTMENTS SGR S.p.A.**

*Offerta al pubblico di quote del fondo comune di investimento mobiliare denominato* ***"Fondo Finint Economia Reale Italia"*** *aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE*

***Si raccomanda la lettura del Prospetto – costituito dalla Parte I (Caratteristiche del fondo e modalità di partecipazione) e dalla Parte II (Illustrazione dei dati periodici di rischio-rendimento e costi del fondo) messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.***

***Il regolamento di gestione del fondo forma parte integrante del Prospetto al quale è allegato.***

*Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.*

*Data di deposito in Consob: 26 marzo 2025*

*Data di validità: 27 marzo 2025*

***La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.***

***Avvertenza: la partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal regolamento di gestione del fondo.***

***Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo potrà essere legittimamente utilizzato.***

# PARTE I DEL PROSPETTO

# CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

*Data di deposito in Consob della Parte I: 26 marzo 2025*

*Data di validità della Parte I: 27 marzo 2025*

# A) INFORMAZIONI GENERALI

## 1. LA SOCIETÀ DI GESTIONE

Finanziaria Internazionale Investments Società di Gestione del Risparmio S.p.A., appartenente al gruppo Banca Finanziaria Internazionale, società di diritto italiano, con sede legale in Conegliano (TV), Via V. Alfieri 1, Tel. +39 0438 360407, Fax +39 0438 694566, E-mail infosgr@finint.it, sito internet www.finintsgr.com, è la Società di Gestione (di seguito anche solo la "**Società di Gestione**" o la "**SGR**") cui è affidata la gestione del patrimonio del fondo Finint Economia Reale Italia (di seguito, anche il "**Fondo**") e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti.

La Società di Gestione è stata autorizzata con provvedimento della Banca d'Italia del 30 dicembre 2004 ed è iscritta al n. 45, Sezione Gestori di OICVM, al n. 70 Sezione Gestori di FIA ai sensi dell'art. 35, comma 1 al n. 13 "sezione gestori di ELTIF" dell'albo delle società di gestione del risparmio – tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 35 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito, il "**TUF**").

Le attività effettivamente svolte dalla Società di Gestione sono le seguenti:
- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la gestione di OICR e dei relativi rischi nonché la gestione del patrimonio di OICR di altrui istituzione in regime di delega e l'amministrazione e commercializzazione di quote di OICR propri;
- la prestazione del servizio di gestione di portafogli;
- la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

**Funzioni aziendali affidate a terzi in *outsourcing***

Ai fini della gestione del Fondo, la SGR affida a terzi in *outsourcing* le seguenti funzioni essenziali:

| Funzione/servizio affidato in *outsourcing* | Fornitore | Scadenza del contratto |
|---|---|---|
| *Servicing* informatico | Objectway S.p.A. | Dicembre 2024, con rinnovo annuale tacito |
| Fornitura di servizi informatici | Fin.it s.r.l. | Dicembre 2024, con rinnovo annuale tacito |
| Fornitura di servizi di segnalazione alla Centrale Rischi | Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (già Securitisation Services S.p.A.) | Dicembre 2024, con rinnovo annuale tacito |
| Funzione Internal Audit | Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. | Dicembre 2024, con rinnovo annuale tacito |
| Funzione Antiriciclaggio | Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. | Dicembre 2024, con rinnovo annuale tacito |
| Funzione Compliance | Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. | Dicembre 2024, con rinnovo annuale tacito |

Si evidenzia che Fin.it s.r.l. e Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. sono società appartenenti al gruppo della SGR e che tale circostanza determina una situazione di potenziale conflitto di interessi. Il conferimento dell'incarico a Fin.it s.r.l. e a Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. è avvenuto nel rispetto delle procedure della SGR in materia di gestione dei conflitti di interesse e di esternalizzazione di funzioni e servizi.
Le situazioni di conflitto di interesse che possono insorgere in connessione con i rapporti con gli *outsourcer* sono gestite sulla base delle procedure interne adottate dalla SGR, che identificano anche i presidi volti alla gestione di tali conflitti.

La durata della SGR è stabilita sino al 2100 e l'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ciascun anno.

Il capitale sociale della SGR è di euro 2.000.000, interamente versato, è detenuto dal socio unico:

| Azionista | N. azioni con diritto di voto possedute | Percentuale delle azioni con diritto di voto possedute rispetto all'intero capitale sociale |
|---|---|---|
| Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. | 2.000.000 | 100,00% |

La SGR è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della controllante Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. La SGR appartiene al Gruppo Bancario Finanziaria Internazionale.

**Organo Amministrativo**

L'Organo amministrativo della SGR è il Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 membri ad un massimo di 9, i quali durano in carica per un periodo non superiore a 3 esercizi e sono rieleggibili; l'attuale Consiglio è in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 ed è così composto:

| | |
|---|---|
| **Presidente** | **Giuseppe Zafarana**, nato a Piacenza (PC), il 02/05/1963; laureato in Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Sicurezza Economica e Finanziaria, ha conseguito il Master di 2°livello in Diritto tributario dell'impresa presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ha svolto una carriera militare ultra-quarantennale all'interno della Guardia di Finanza, di cui ha ricoperto i principali ruoli di comando fino a diventarne, dal 2019 al 2023, Comandante Generale. È stato insignito di numerose decorazioni e onorificenze, tra qui quella di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.<br>Ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Eni S.p.A.. |
| **Amministratore Delegato** | **Mauro Sbroggiò**, nato a San Zenone degli Ezzelini (TV), il 28/12/1965; laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha iniziato la sua carriera professionale nel Gruppo Finanziaria Internazionale; nel 1992 e dal 2000 al 2017 ha ricoperto il ruolo di CFO di Finanziaria Internazionale, della quale è stato membro del Consiglio di Amministrazione dal 2009 al 2017. Ricopre il ruolo di Direttore Finanza di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.. Dal 2006 al 2014 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di SAVE S.p.A., società che gestisce l'Aeroporto Marco Polo di Venezia. |
| **Consigliera Indipendente** | **Ivonne Forno**, nata a Trento il 26/05/1973, è laureata in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento; ha ricoperto ruoli importanti in diverse società di gestione del risparmio e nel Fondo Pensione Laborfonds. Da Aprile 2023 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. in qualità di Consigliera Indipendente. |
| **Consigliere Indipendente** | **Leonardo Pagni**, nato il 3/07/1958; laureato presso Oxford University, First Class Honours BA in Fisica. Dal 2010 ha ricoperto i seguenti principali incarichi Presidente e Amministratore Delegato in Pro.Mo.mar. S.p.A., società costituita per lo sviluppo e la realizzazione del porto "Marina di Scarlino"; da aprile 2014 è Consigliere della Società quotata Notorious Pictures S.p.A. Da febbraio 2015 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. in qualità di Consigliere Indipendente. |

| | |
|---|---|
| **Consigliere** | **Paolo Gabriele**, nato il 06/09/1975, laureato presso l'Università degli Studi di Trieste in Economia e Commercio.<br>Ha ricoperto e ricopre numerosi incarichi direttivi nel Gruppo Banca Finanziaria Internazionale quale Responsabile della Divisione Banche e Intermediari nonché come amministratore di numerosi veicoli per la cartolarizzazione. |
| **Consigliera** | **Margherita Marchi**, nata a Treviso il 04/04/1990; laureata in Economia Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e specializzata in Finanza presso HULT International Business School a Londra; è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione della società Aprile S.p.A. Da Aprile 2023 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. in qualità di Consigliera. |
| **Consigliere** | **Luca Dondi Dall'Orologio,** nato a Bologna il 28/11/1972. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche, indirizzo Politico-Economico presso l'Università di Bologna; ricopre attualmente la carica di Amministratore delegato in Nomisma Società di Studi Economici S.p.A.. Da aprile 2023 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. in qualità di Consigliere. |
| **Consigliere** | **Stefano Rossetti,** nato a Ravenna l'08/06/1959, si è laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena. Ha ricoperto ruoli direttivi in diverse realtà bancarie, tra cui Unipol Banca S.p.A., BPER Banca S.p.A., Gruppo Unicredit. Da Settembre 2023 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. in qualità di Consigliere. |

**Organo di Controllo**

L'Organo di controllo della SGR è il Collegio Sindacale, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti che durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili; l'attuale Collegio Sindacale è in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 ed è così composto:

| | |
|---|---|
| **Elzeario Chinazzi** - nato a Vazzola (TV) il 26/01/1955 | Presidente |
| **Filippo Maria Berneri -** nato a Milano il 26/07/1979 | Sindaco effettivo |
| **Pasquale Mazza** – nato a Trento il 03/02/1965 | Sindaco effettivo |
| **Matteo Mardegan** - nato a Montebelluna (TV) il 08/04/1976 | Sindaco supplente |
| **Denis Bozzetto -** nato a Conegliano (TV) il 28/11/1979 | Sindaco supplente |

**Direttori**

All'interno della struttura della SGR svolgono funzioni direttive i seguenti soggetti:

| | |
|---|---|
| Mauro Sbroggiò | Direttore Generale |
| Riccardo Igne | Vicedirettore Generale e Direttore degli Investimenti Obbligazionari |

| | |
|---|---|
| Nicole Bressan | Direttore Amministrativo |
| Filippo Jelmoni | Direttore degli Investimenti Immobiliari |
| Emanuele Prataviera | Direttore degli Investimenti Immobiliari |
| Domenico Muffato | Direttore degli Investimenti Multistrategy |
| Vania Antonio Panizza | Direttore degli Investimenti Private Equity |
| Cristiano Menegus | Co-Head of Private Equity |
| Daniele Vadori | Direttore degli Investimenti Azionari |

**Altri Fondi gestiti dalla SGR:**

Oltre al Fondo offerto con il presente Prospetto, la SGR gestisce i seguenti fondi:

- Finint Principal Finance 2; Finint Principal Finance 3; Fondo PMI Italia II; Fondo PMI Italia III; Finint Bond; Finint Smart Energy; Fondo Strategico del Trentino – Alto Adige; Finint I Fund of Funds; Efesto; Olympus Fund 1; Olympus Fund 2; Finint Equity for Growth; Finint ELTIF Capital For Innovation; Finint Special Credit Opportunity Fund; Finint Officine Credit Investments; Finint ELTIF Private Markets; Finint Equity for Growth – Nord Est (*FIA italiani riservati)*;
- Aida; Nabucco; Norma; Copernico; CSFS Fund-I; Lucrezio; Venice Waterfront; SanZeno; Perseide Energie; Finint Mythra Energie; Gran Torino; Finint Xenios; Finint Fenice; Ca' Tron H- Campus; Andromaca; Tulipa; Aurelio; Pitagora; Real Stone; iAM FININT 1 (*FIA italiani immobiliari riservati)*;
- Housing Sociale FVG; Fondo Housing Sociale Trentino; Uni HS AbitaRE (*FIA italiani immobiliari di housing sociale riservati*);
- Finint Smart Bond; Finint Economia Reale Globale; Finint Pinnacle Bond (*OICVM*).

**Avvertenza**: ***Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.***

**Avvertenza**: ***Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.***

## 2. IL DEPOSITARIO

Il depositario del Fondo è **State Street Bank International GmbH - Succursale Italia** (il "**Depositario**"), con sede in Milano, Via Ferrante Aporti, 10, Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08429530960 - Numero REA: MI – 2025415 - N. iscr. Albo Banche 5757 Cod. ABI 3439.7.

Le funzioni di emissione dei certificati rappresentativi delle quote del Fondo nonché quelle di rimborso delle quote sono svolte per il tramite dell'ufficio *Depo Bank and outsourcing control* dislocato presso la sede di Via Nizza, 262/57 – Palazzo Lingotto- Torino.

Le funzioni di consegna e ritiro dei certificati rappresentativi delle quote sono svolte dal Depositario per il tramite di Intesa Sanpaolo S.p.A. presso la Filiale di Milano, Corso di Porta Nuova, 7.

Le funzioni del Depositario sono definite dall'art. 48 del TUF e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L'obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario – o le sue società affiliate – dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali in essere con la SGR.
Tali attività potrebbero comprendere: (i) la fornitura di servizi di cd. *nominee*, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e *transfer agency*, ricerca, prestito titoli in qualità di Agent, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR; (ii) attività bancarie, di vendita e di *trading*, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di *Principal*, *brokeraggio*, *market making* e/o ulteriori servizi finanziari a favore del fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti.
In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

- ottenere profitti da tali attività ed essere titolati a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l'importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, *spread*, *mark-up*, *mark-down*, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;
- comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
- effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
- fornire servizi uguali o similari ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
- ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti creditori con possibilità di esercitarli.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, *spot* o *swap* a valere sui conti correnti del fondo. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di *Principal* e non in qualità di *Broker*, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR. Il Depositario non sarà parimenti tenuto a rivelare i profitti realizzati dalla società affiliata.
Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide in qualità di banca e non di *trustee*. La SGR potrebbe anche essere cliente o controparte del Depositario o delle sue società affiliate.
I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, a cui ha delegato le funzioni di custodia senza trasferimento degli obblighi di registrazione degli strumenti finanziari, rientrano in quattro macro-categorie:

- Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall'allocazione degli *asset* tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
- sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi;
- sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR.
- I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli asset dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l'esecuzione di transazioni in titoli.

Nell'espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell'interesse del Fondo e degli investitori. Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il sistema di controlli interni, le differenti linee di riporto, l'allocazione dei compiti e il *management reporting* consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite due diligence e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di audit sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotata di uno *Standard of Conduct* che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

Come indicato sopra, il Depositario utilizza sub-depositari; la lista di tali soggetti è comunicata alla SGR e di seguito riportata:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. (Italia);
- State Street Bank and Trust Company (Stati Uniti d'America, ente creditizio appartenente al medesimo Gruppo del Depositario). State Street Bank and Trust Company utilizza a sua volta ulteriori sub-depositari, a cui quest'ultima ha delegato le funzioni di custodia senza trasferimento degli obblighi di registrazione adeguata degli strumenti finanziari, nei paesi in cui non dispone di una presenza diretta, la cui lista è disponibile al seguente indirizzo web: http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html.

Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. Fermo restando quanto previsto dalla normativa applicabile tempo per tempo vigente, in caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono ricorrere agli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non

comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

## 3. LA SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione è Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Milano, Via Meravigli n. 12, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano – Monza Brianza - Lodi 00434000584, numero REA MI-606158, P.IVA 00891231003, società iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 70945. Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della SGR. Ai sensi dell'art. 9, comma 2 del TUF la società di revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo.
L'attività di revisione legale del Fondo comporta: (i) la verifica che la relazione di gestione annuale sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico e (ii) la verifica della coerenza della relazione degli amministratori con il rendiconto della gestione annuale del Fondo. L'attività di revisione si conclude con l'emissione da parte della società di revisione della relazione sulla relazione della gestione del Fondo, redatta in conformità con i principi di revisione di riferimento e secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob e dalle direttive emanate dagli organismi professionali in materia.
Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima, né per quanto attiene agli aspetti riguardanti la SGR né per quanto attiene la gestione del Fondo.
I revisori legali e la società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato. In caso di inadempimento da parte della società di revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

## 4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote del Fondo viene effettuato, oltre che dalla Società di Gestione, presso la propria sede legale in Conegliano (TV), via V. Alfieri n. 1, da:
- Banca Valsabbina S.c.p.A. con sede legale in Vestone (BS), Via Molino n. 4;
- Copernico SIM S.p.A., con sede legale in Udine, via Cavour n. 20;
- Finint Private Bank S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Monforte n. 52;
- AllFunds Bank S.A., con sede legale in Milano, Via Bocchetto, 6;
- Corporate Family Office SIM S.p.A., con sede legale in Milano, Via dell'Annunciata 23/4.

ALLFUNDS BANK S.A. agisce secondo lo schema del "*nominee* con integrazione verticale del collocamento" e procede all'offerta in qualità di collocatore primario delle quote di Classe "I" e di Classe "A" del Fondo, avvalendosi del seguente sub-

collocatore dallo stesso nominato:

- Finint Private Bank S.p.A., con sede legale in Milano, Corso Monforte n. 52.

AllFunds Bank S.A. si avvale/utilizza tecniche di comunicazione a distanza.

## 5. IL FONDO

Un fondo comune di investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione.
Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti da quello della Società di Gestione e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima Società di Gestione. Delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della Società di Gestione o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La Società di Gestione non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

Il Fondo disciplinato dal presente Prospetto è un OICVM di diritto italiano, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.
È "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari e depositi bancari.
È "aperto" in quanto il risparmiatore può, ad ogni data di valorizzazione della quota, sottoscrivere quote del Fondo o richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte a valere sul patrimonio dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione ha istituito il Fondo denominato "Finint Economia Reale Italia" in data 7 aprile 2017 e in pari data ha approvato il relativo Regolamento di gestione. Il Regolamento di gestione originario è stato approvato in via generale poiché è stato redatto secondo lo schema semplificato di cui al Regolamento sulla Gestione Collettiva del Risparmio Titolo V, Capitolo I, Sezione II, paragrafo I.

L'operatività della Classe "A" del Fondo è stata avviata in data 5 luglio 2017.
L'operatività della Classe "PIR" del Fondo è stata avviata in data 21 luglio 2017.
L'operatività della Classe "I" del Fondo è stata avviata dal 20 dicembre 2021.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR del 14 gennaio 2020 è stata adeguata la politica di investimento ai nuovi vincoli delle risorse destinate ai piani di risparmio a lungo termine (PIR) che devono essere osservati al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione in data 25 novembre 2021 ha istituito la Classe "I" del Fondo, riservata ai clienti professionali di diritto di cui al Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni. In pari data, ha approvato in via generale le conseguenti modifiche al Regolamento di gestione.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 28 febbraio 2022 è stato aumentato il *plafond* della Classe "PIR", coerentemente con le nuove previsioni normative nazionali.

**Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento**
Le scelte di investimento del Fondo, sia pure nel quadro dell'attribuzione in via generale delle responsabilità gestorie al Consiglio di Amministrazione, sono definite dal dott. Daniele Vadori, nato a Udine, il 24 dicembre 1976, laureato in Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, Direttore Investimenti azionari della SGR a partire dal dicembre 2008.

***Con riferimento al Fondo, la SGR non ha conferito deleghe per la gestione del portafoglio e per la relativa gestione del rischio a società terze.***

## 6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La strategia di investimento e la politica di investimento del Fondo possono essere modificate esclusivamente mediante l'assunzione di una delibera da parte del Consiglio di Amministrazione della SGR.
In particolare, la variazione della politica di investimento che incide sulle caratteristiche del Fondo determina una modifica regolamentare, che il Consiglio di Amministrazione della SGR delibera ai sensi di quanto previsto dal Regolamento di gestione del Fondo, Parte C) Modalità di Funzionamento, par. VII.

## 7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

Il Fondo e la Società di Gestione sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (d.lgs. n. 58 del 1998 e successive modifiche) e secondario (regolamenti ministeriali, provvedimenti della CONSOB e della Banca d'Italia).
Il Fondo è di diritto italiano e la legislazione applicabile al rapporto contrattuale derivante dalla partecipazione allo stesso è quella italiana.
La partecipazione al Fondo, attraverso la sottoscrizione delle quote o il loro successivo acquisto a qualsiasi titolo implica l'adesione al Regolamento di Gestione che disciplina il rapporto contrattuale tra la SGR e il partecipante.
Le controversie tra i partecipanti, la SGR e il Depositario saranno giudicate secondo il diritto italiano. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato UE sono disciplinati dal Regolamento (UE) 1215/2012. Il riconoscimento e l'esecuzione in Italia delle sentenze emesse in uno Stato Extra-UE sono regolati dalle convenzioni internazionali applicabili o dagli articoli 64 e ss. della Legge 31 maggio 1995, n. 218.

## 8. ALTRI SOGGETTI

Non sono previsti soggetti diversi dal Depositario o dalla Società di revisione.

## 9. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione al Fondo comporta rischi connessi alle possibili variazioni del valore della quota che, a sua volta, risente delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari oggetto di investimento.
Il rendimento del Fondo può differire significativamente rispetto a quello dei singoli attivi nei quali viene investito il patrimonio del Fondo stesso.
Di seguito si riporta una descrizione dei rischi generali connessi alla partecipazione al Fondo:

a) **rischio connesso alla variazione del prezzo (rischio di mercato):** consiste nel rischio che il valore unitario della quota del Fondo subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondo. Il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori d'investimento, e può variare in modo più o meno accentuato secondo la sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi d'interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;

b) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa dall'Euro, le oscillazioni del rapporto di cambio tra l'Euro e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti potrebbero causare una diminuzione nel valore unitario della quota del Fondo;

c) **rischio di credito e di controparte:** rappresenta il rischio che l'emittente di un titolo oggetto di investimento non corrisponda, alle scadenze previste, in tutto o in parte il capitale e/o gli interessi maturati. Durante la vita del titolo, il deterioramento del merito creditizio dell'emittente può inoltre comportare oscillazioni del valore del titolo, con possibili temporanei impatti negativi sul patrimonio del Fondo. Inoltre, la performance degli attivi in cui investe il Fondo può essere condizionata all'adempimento di obbligazioni contrattuali assunte da controparti diverse dal debitore principale, sicché il Fondo risulta esposto al rischio che il mancato o incompleto adempimento delle obbligazioni assunte da tali controparti si ripercuota negativamente sulla redditività degli attivi oggetto di investimento e del Fondo;

d) **rischio connesso alla liquidità:** in determinate condizioni di mercato, i titoli nei quali è investito il Fondo potrebbero risultare non prontamente liquidabili; in tale contesto, in caso di vendita di detti titoli, anche a fronte di eventuali rimborsi richiesti dai partecipanti, il valore della quota del Fondo potrebbe subire effetti negativi. La liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'accertamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione è rimessa a valutazioni discrezionali. *Per le modalità di gestione del rischio di liquidità del Fondo e dell'esercizio dei diritti di rimborso dei partecipanti in circostanze normali ed in circostanze eccezionali, si rinvia al Regolamento di gestione del fondo (Parte C)*

*Modalità di funzionamento, par. VI.1 Previsioni generali, in materia di rimborso delle quote)*;

e) **rischio operativo:** ritardi o il mancato funzionamento dei processi operativi possono incidere negativamente sulla redditività del Fondo;

f) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese d'appartenenza degli enti emittenti;

g) **rischio sostenibilità:** si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

*L'esame della politica d'investimento del Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.*
**La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. L'andamento del valore della quota del Fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.**

## 10. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO

Per quanto riguarda la procedura di valutazione del Fondo e la metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento da parte dello stesso, si rinvia alla Relazione annuale – Nota Integrativa.

## 11. STRATEGIA PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI INERENTI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

In conformità alle vigenti disposizioni normative, la SGR ha adottato una strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti, al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse degli OICR e quindi dei partecipanti.
Le modalità e i tempi per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto sono determinati di volta in volta, per ciascuna assemblea societaria, secondo la procedura adottata da SGR.
La SGR esprime una propria valutazione motivata in merito all'opportunità di partecipare o meno all'assemblea, al voto da esprimere ed alle istanze specifiche da manifestare nel corso dell'assemblea.
Dei comportamenti tenuti in assemblea, in relazione alla loro rilevanza, vengono informati i Partecipanti nella relazione al rendiconto annuale o in altra forma idonea, previamente stabilita dalla Società.

## 12. BEST EXECUTION

Con riferimento all'esecuzione e trasmissione degli ordini e conformemente a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni normative, la SGR ha definito una strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini che, ai fini dell'ottenimento del miglior risultato possibile, tiene conto dei seguenti fattori:

- corrispettivo totale: costituito dal prezzo dello strumento finanziario e dai costi relativi all'esecuzione; tali costi includono tutte le spese a carico del cliente o dell'OICR gestito e direttamente collegate all'esecuzione degli ordini, comprese le competenze della sede di esecuzione, le competenze per la compensazione, nonché il regolamento e qualsiasi altra competenza pagata a terzi in relazione all'esecuzione degli ordini;
- rapidità e probabilità di esecuzione; in tale contesto, sono stati valutati i seguenti elementi:
    - liquidità delle sedi di esecuzione alle quali il negoziatore ha accesso, in considerazione del fatto che le sedi di esecuzione caratterizzate da un elevato grado di liquidità hanno un'elevata probabilità di ottenere l'esecuzione degli ordini;
    - presenza di dispositivi automatici di connessione alle sedi di esecuzione tali da eliminare la manualità nella gestione degli ordini;
    - numerosità delle sedi di esecuzione alle quali si ha accesso in modo diretto o indiretto e disponibilità ad eseguire in conto proprio ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari caratterizzati da scarsa liquidità;
- rapidità e probabilità di regolamento;
- natura e dimensione dell'ordine;
- ogni altra considerazione rilevante all'esecuzione dell'ordine.

Ai suddetti fattori la SGR attribuisce un ordine di importanza, prendendo in considerazione: (i) gli obiettivi, la politica di investimento ed i rischi specifici dei patrimoni gestiti, come indicati nei contratti di gestione di portafogli e, per gli OICR, nel prospetto d'offerta; (ii) le caratteristiche dell'ordine; (iii) le caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto dell'ordine e delle condizioni di liquidabilità dei medesimi; (iv) le caratteristiche delle sedi di esecuzione alle quali l'ordine può essere diretto.
La SGR valuta la bontà dei criteri di esecuzione dei broker di cui la stessa si avvale alla luce delle informazioni disponibili e tenendo conto delle specificità del tipo di operatività, degli strumenti finanziari trattati nonché di altri elementi pertinenti.

## 13. INCENTIVI

## 13-BIS. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4 - *undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del Testo Unico della Finanza che, inter alia, recepisce a livello nazionale le regole in materia di remunerazione stabilite nella Direttiva AIFMD e nella Direttiva UCITS V. Viene, in particolare, definito: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e

incentivazione, ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione, iii) i principi e i criteri su cui si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR e che guidano il relativo processo decisionale.
Vengono identificati i soggetti a cui le politiche si applicano e, in particolare, tra questi il "Personale Più Rilevante", intendendosi i soggetti, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SGR o del Fondo gestito ai quali si applicano regole specifiche.
Le politiche di remunerazione e incentivazione del Personale hanno l'obiettivo di assicurare che le politiche retributive e i sistemi incentivanti siano coerenti con una sana e prudente gestione del rischio.
Nello specifico:

- garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione;
- gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse;
- assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità della SGR;
- accrescere il grado di trasparenza verso il mercato.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Personale consentono il riconoscimento della remunerazione variabile solo qualora sostenibile rispetto alla situazione finanziaria e patrimoniale della SGR e del Gruppo e in coerenza con le relative performance conseguite, tenuto conto dei rischi assunti nel periodo di riferimento e in un orizzonte pluriennale. È inoltre previsto il bilanciamento tra la componente fissa e variabile della remunerazione, tenendo conto di adeguati periodi di mantenimento degli eventuali strumenti finanziari corrisposti (la c.d. *retention*), nonché l'utilizzo di meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e *clawback*) cui è sottoposta la componente variabile della remunerazione.
Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale adottata dalla SGR, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della Società www.finintsgr.com. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno disponibili per gli investitori gratuitamente, su richiesta.

## 14. RECLAMI

Ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la SGR ha definito idonee procedure per assicurare alla clientela una sollecita trattazione dei reclami pervenuti.
I reclami dovranno essere inoltrati in forma scritta, mediante raccomandata A/R oppure tramite telefax, mail o PEC a:

Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.
Via Alfieri 1 – 31015 Conegliano (TV)
Fax +39 0438 694566
Mail reclami.sgr@finint.it
PEC finint.sgr@pec.it
all'attenzione dell'Ufficio Compliance.

I reclami possono pervenire alla SGR anche per il tramite dei soggetti distributori. La SGR provvederà ad istruire sollecitamente, secondo le suddette procedure, la

trattazione dei reclami pervenuti, comunicando alla clientela, mediante raccomandata A/R o tramite PEC, l'esito degli accertamenti effettuati non oltre 60 giorni dal ricevimento del reclamo, all'indirizzo indicato dal cliente nello stesso reclamo, oppure, in mancanza, presso i recapiti già in possesso della SGR stessa.
La SGR aderisce all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, istituito dalla CONSOB con delibera del 4 maggio 2016 n. 19602.
In caso di mancata risposta da parte della SGR entro i termini previsti o se comunque insoddisfatto dell'esito del reclamo, prima di ricorrere al Giudice, l'investitore potrà presentare ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) presso la Consob.
Possono adire l'ACF gli investitori c.d. al dettaglio, diversi dalle controparti qualificate ai sensi dell'articolo 6, comma 2 quater, lett. d) del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche (TUF) e dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies del TUF.
L'ACF è competente in merito a controversie relative alla violazione da parte degli intermediari finanziari degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza previsti nei confronti degli investitori nell'esercizio delle attività disciplinate nella Parte II del TUF, incluse le controversie transfrontaliere e le controversie oggetto del Regolamento (UE) n. 524/2013 nonché le controversie relative alla violazione dell'obbligo di consegnare all'investitore il documento contenente le informazioni chiave (*Key Information Document* - KID) di cui agli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 1286/2014. Salvo quanto di seguito specificato, l'ACF conosce di ogni domanda rientrante nell'ambito delle controversie su cui ha competenza. L'ACF può conoscere, ancorché in via incidentale e ove necessario ai fini di decidere sulle richieste di natura restitutoria, anche le domande di annullamento, risoluzione e rescissione del contratto, nonché ogni altra azione di impugnativa negoziale.
Non rientrano nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro comunque superiori a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).
In caso di domande risarcitorie, l'ACF riconosce all'investitore solo i danni che sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o della violazione da parte dell'intermediario degli obblighi summenzionati, con esclusione dei danni non patrimoniali.
L'ACF conosce esclusivamente di controversie relative a operazioni o a comportamenti posti in essere entro il decimo anno precedente alla data di proposizione del ricorso.
Il diritto di ricorrere all'ACF:

- deve essere esercitato dall'investitore entro un anno dalla presentazione del reclamo all'intermediario;
- non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti che disciplinano il rapporto fra l'investitore e l'intermediario.

Il ricorso all'ACF può essere proposto - esclusivamente dall'investitore, personalmente o per il tramite di un'associazione rappresentativa degli interessi dei consumatori o di un procuratore – quando:
(i) non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie ovvero procedimenti arbitrali o giurisdizionali e non risulti la dichiarazione di improcedibilità o l'adozione del provvedimento previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28;
(ii) l'ACF non si sia già pronunciato non decisione di merito;

(iii) non vi sia una decisione di merito, anche non passata in giudicato, assunta all'esito di un procedimento giurisdizionale o una decisione di merito assunta all'esito di un procedimento arbitrale.
Più soggetti possono presentare il ricorso congiuntamente solo se titolari del medesimo rapporto controverso.
L'accesso all'Arbitro è del tutto gratuito per l'investitore.
Il ricorso e la relativa documentazione devono essere trasmessi attraverso il sito web dell'ACF; il ricorso deve essere predisposto utilizzando il relativo modulo, secondo le istruzioni operative disponibili sul medesimo sito (www.acf.consob.it).
Rimane fermo, in ogni caso, il diritto dell'investitore di adire il giudice competente qualunque sia l'esito della procedura di composizione extragiudiziale.
La SGR assicura che gli eventuali reclami ricevuti dagli investitori, saranno sempre valutati alla luce degli orientamenti desumibili dalle decisioni assunte dall'ACF. In caso di mancato o parziale accoglimento di tali reclami, la SGR fornirà all'interessato adeguate informazioni circa i modi ed i tempi per la presentazione del ricorso all'ACF.
Per ogni ulteriore esigenza di approfondimento e per la conoscenza specifica del dettato normativo e del compendio regolamentare e procedurale in merito all'ACF si fa rinvio al relativo sito web: https://www.acf.consob.it/. e alla piattaforma europea
https://webgate.ec.europa.eu/odr/main/index.cfm?event=main.home.show&lng=IT.

# B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

## Finint Economia Reale Italia

*Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano, rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE*
**Data di istituzione**: 7 aprile 2017 (Classe "A" e "Classe "PIR")
**Codice ISIN Portatore Classe A: IT0005261125**
**Codice ISIN Portatore Classe PIR: IT0005273575**
**Codice ISIN Portatore Classe I: IT0005473688**

## 15. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

**a) Tipologia di gestione del Fondo:** Market Fund.

**b) Valuta di denominazione:** Euro.

## 16. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il Fondo mira all'ottenimento di un rendimento assoluto: non è previsto l'utilizzo di un parametro di riferimento.
In luogo del *benchmark* è stata individuata una misura di rischio consistente nella volatilità, che indica l'ampiezza delle variazioni dei rendimenti del Fondo. La misura di volatilità è la seguente: deviazione standard annualizzata dei rendimenti settimanali, *ex ante* pari a 1,99%.

## 17. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni

***Raccomandazione: Questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale entro 5 anni.***

## 18. PROFILO DI RISCHIO- RENDIMENTO DEL FONDO

### a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Il grado di rischio e di rendimento del Fondo è rappresentato da un indicatore sintetico che classifica il Fondo su una scala da 1 a 7. La sequenza numerica, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio dal più basso al più elevato.

Rischio più basso — Rischio più elevato

Rendimento potenzialmente più basso — Rendimento potenzialmente più elevato

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
|---|---|---|---|---|---|---|

L'indicatore sintetico, calcolato in conformità alle indicazioni comunitarie vigenti, rappresenta la volatilità annualizzata del Fondo e mira a consentire all'investitore di valutare le opportunità di guadagno e i rischi di perdita connessi alla partecipazione al Fondo.

L'indicatore sintetico è stato calcolato sulla base della volatilità dei rendimenti fatti registrare dal Fondo Finint Economia Reale Italia negli ultimi 5 anni. Tale indicatore risulta coerente con una strategia di gestione che prevede un investimento prevalente in strumenti di natura obbligazionaria dell'area Europa. Tale calcolo ha determinato il posizionamento del Fondo nella categoria 2 in quanto, pur adottando una strategia di gestione che mira a ridurre nel medio-lungo termine la volatilità dei rendimenti che caratterizza i principali mercati obbligazionari europei, il Fondo potrà comunque essere esposto a fluttuazioni di breve termine mediamente elevate.

***Avvertenze*:**
***I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio dell'OICVM.***
***La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICVM potrebbe cambiare nel tempo.***
***L'appartenenza alla classe più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.***

## 19. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

**a) Categoria del Fondo:** Bilanciato Obbligazionario.

**b) Principali tipologie di strumenti finanziari ([1]) e valuta di denominazione**

Il Fondo può investire nei seguenti strumenti finanziari:

- azioni denominate in euro di emittenti italiani a media o piccola capitalizzazione con prospettive di crescita stabile nel tempo per una percentuale non superiore al 35%. È prevista la possibilità di investire, in misura residuale, in titoli di capitale non quotati e in titoli emessi da aziende europee, anche di elevata capitalizzazione;
- obbligazioni di emittenti governativi o garantite da stati sovrani appartenenti all'Unione Europea sia di adeguata qualità creditizia sia di qualità creditizia inferiore ad adeguata, per una percentuale non superiore al 30%;
- obbligazioni corporate sia di adeguata qualità creditizia sia di qualità creditizia inferiore ad adeguata, per una percentuale non superiore al 60%.

([1]) Rilevanza degli investimenti: in linea generale il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori al controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento di gestione.

È prevista la possibilità di investire, in misura residuale, in strumenti obbligazionari convertibili ed in strumenti obbligazionari subordinati.
Il Fondo può investire in OICR, anche collegati, la cui politica di investimento è compatibile con quella del fondo, nei limiti stabiliti dall'Organo di vigilanza.
La SGR investe in OICR istituiti o gestiti dalla Società di gestione e/o da società di gestione/Sicav del medesimo gruppo di appartenenza in misura residuale.
Il patrimonio del Fondo non può essere investito in misura superiore al 10% in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.
Le somme o i valori destinati nel piano non possono essere investiti in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

**c) Aree geografiche/mercati di riferimento**
Principalmente l'Italia.

**d) Categorie di emittenti e/o settori industriali**
Emittenti governativi o garantiti da Stati sovrani ed emittenti corporate nonché, per la parte azionaria, società a media o piccola capitalizzazione.

**e) Specifici fattori di rischio**
*Duration:* la durata media finanziaria del portafoglio obbligazionario è compresa tra 1 e 7 anni.
Merito creditizio (*rating*): obbligazioni governative e corporate sia di adeguata (c.d. investment grade) qualità creditizia che di qualità creditizia inferiore ed adeguata.
*Rischio di cambio*: il Fondo non assume esposizione al rischio di cambio.
*Bassa capitalizzazione*: investimento in azioni di emittenti italiani a media o piccola capitalizzazione.
*Altri fattori di rischio:* il patrimonio del Fondo potrà essere investito anche in un singolo Paese e in un singolo settore.

**f) Operazioni su strumenti finanziari derivati**
Il Fondo non utilizza strumenti finanziari derivati.

**g) Tecnica di gestione**
Gli investimenti sono effettuati sulla base di analisi macroeconomiche delle maggiori economie mondiali nonché di analisi di bilancio e di merito creditizio basate sui principali indicatori finanziari delle singole società quotate sui mercati azionari di riferimento o emittenti sui mercati obbligazionari.

La politica di investimento del Fondo è coerente con la normativa di riferimento dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232 e 19 dicembre 2019, n. 157. I limiti di investimento devono essere rispettati, in ciascun anno solare di durata del piano, per almeno i due terzi dell'anno stesso. Il 70% del valore complessivo degli strumenti di natura azionaria e obbligazionaria è emesso o stipulato con imprese che svolgono attività diversa da quella immobiliare, residenti nel territorio dello Stato italiano, o in stati membri dell'UE o in stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo e stabile organizzazione in Italia. Di questo 70% almeno il 25% del valore complessivo, corrispondente al 17,5% del portafoglio del fondo, deve esser investito in strumenti finanziari emessi da imprese

diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 5%, corrispondente al 3,5% del portafoglio del Fondo, in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

***Avvertenza: Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno della relazione annuale.***

**h) Destinazione dei proventi**

Tutte le Classi del Fondo sono del tipo "a capitalizzazione dei proventi". I proventi realizzati non vengono pertanto distribuiti ai partecipanti, ma restano compresi nel patrimonio del Fondo.

**i) Operazioni di compravendita titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli, come definite nel Regolamento (UE) 2015/2365**

La gestione tipica della SGR non prevede il ricorso a operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto prestito titoli ed altre assimilabili.

**j) Utilizzo di swap a rendimento totale (total return swap) come definite nel Regolamento (UE) 2015/2365 o altri strumenti finanziari derivati con le stesse caratteristiche del 25 novembre 2015**

Non previsto.

**k) Gestione delle garanzie di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di efficiente gestione del portafoglio (c.d. *collateral*), incluse le operazioni di finanziamento tramite titoli o di riutilizzo di strumenti finanziari, ovvero la sottoscrizione di total return swap, come definiti nel Regolamento (UE) 2015/2365 del 25 novembre 2015**

Non previste.

**l) Informativa prevista dagli articoli 6, 7, 8 e 9 del Regolamento SFDR, nei casi ivi previsti, e le informazioni previste dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento Tassonomia, nei casi ivi previsti, nel prospetto o in un apposito allegato secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento SFDR e dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR.**

Con riferimento agli obblighi di trasparenza previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito, "SFDR"), la Società di Gestione ha classificato il Fondo come un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR e non si pone come obbiettivo l'effettuazione di investimenti sostenibili, a condizione che le imprese target rispettino prassi di buona *governance*.

Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento SFDR, la SGR considera i rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali relativi agli investimenti.

Considerate le attività in cui il Fondo può investire, lo stesso rientra in una tipologia di prodotto per il quale la probabilità che si verifichi un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul rendimento del Fondo può essere considerata come non significativa.

Con riferimento all'Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/2088 - Prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali e sociali - si rinvia all'apposito Allegato 1A al presente Prospetto

## 20. CLASSI DI QUOTE

Sono previste tre Classi di quote, denominate, rispettivamente, quote di Classe "A", quote di Classe "PIR" e quote di Classe "I", che si differenziano per i destinatari, il regime commissionale, gli importi minimi iniziali e successivi di sottoscrizione, nonché per le modalità di sottoscrizione.
La sottoscrizione e/o l'acquisto delle quote di Classe "A" è destinata/o alla generalità degli investitori, siano essi classificati quali clienti al dettaglio ovvero quali clienti professionali.
Le quote di Classe "PIR" sono destinate esclusivamente all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) e possono essere acquistate unicamente da persone fisiche residenti fiscalmente nel territorio dello Stato italiano. La sottoscrizione di quote della Classe "PIR" per ogni singolo partecipante è consentita, per un importo non superiore a 40.000 euro in ciascun anno solare. I versamenti complessivi comunque non possono superare i 200.000 euro. La sottoscrizione di quote di classe "PIR" è ammessa solo su posizione monointestata.
La sottoscrizione e/o l'acquisto delle quote di Classe "I" è riservato/a esclusivamente ai clienti professionali di diritto di cui al Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e successive modifiche e integrazioni.

*Per maggiori informazioni si rimanda al Regolamento di gestione. Per i relativi oneri si rimanda alla sez. C.*

# C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

## 21. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente al Fondo.

### 21.1 ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE

Gli oneri a carico del sottoscrittore del Fondo oggetto della presente offerta sono i seguenti per tutte le classi di quote:

| | **Descrizione** | **Importo** |
|---|---|---|
| A | Commissione di sottoscrizione (*) | Max 3% |
| B | Operazioni di versamento (unica soluzione) per importi fino a 500 euro | euro 1,5 |
| C | Operazioni di versamento per importi maggiori di 500 euro | euro 3,5 |
| D | Operazioni di versamento mediante piani di accumulo | euro 0,50 |
| | | |
| E | Operazioni di rimborso per importi fino a 500 euro | euro 1,5 |
| ...F | Operazioni di rimborso per importi maggiori di 500 euro | euro 3,5 |

(*) La commissione di sottoscrizione è prelevata in misura percentuale sull'ammontare lordo delle somme investite. Alla stessa potranno essere applicate delle agevolazioni come previste dal successivo paragrafo. 21 "Agevolazioni Finanziarie".

Oltre agli oneri sopra riportati e, fatta eccezione per l'operatività in *nominee*, la SGR ha diritto di prelevare dall'importo di pertinenza del sottoscrittore:

- le imposte e le tasse eventualmente dovute in relazione alla stipula del contratto di sottoscrizione e alla comunicazione dell'avvenuto investimento;
- i costi di emissione dei certificati e le eventuali spese di spedizione, qualora il partecipante non provveda direttamente al ritiro presso la sede del

Depositario.
- in luogo dei diritti fissi indicati nella precedente tabella alle lettere B, C, E ed F viene applicato e trattenuto dal *nominee* un diritto fisso massimo pari a 18 euro per ogni operazione di sottoscrizione e/o di rimborso.

## 21.2 ONERI A CARICO DEL FONDO

### 21.2.1 Oneri di gestione

La provvigione di gestione e la provvigione di incentivo rappresentano il compenso per la Società di Gestione.

**1) Provvigione di gestione**
La **provvigione di gestione** e il costo massimo sostenuto per il calcolo del valore della quota sono calcolati quotidianamente sulla base del valore complessivo netto del Fondo risultante dal prospetto giornaliero, prelevati dalle disponibilità del Fondo con valuta il primo giorno lavorativo successivo alla fine di ogni trimestre solare e sono pari a:

| Fondo Finint Economia Reale Italia | Commissione annuale (in %) | Costo sostenuto per il calcolo del valore quota (annuale in %) | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Classe "A" e Classe "PIR" | 1,47% | 0,03% | 1,5% |
| Classe "I" | 0,87% | 0,03% | 0,9% |

Sul Fondo acquirente non saranno fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione ed al rimborso delle parti degli OICR collegati acquisiti e ai fini del computo della commissione di gestione verrà dedotta la percentuale delle commissioni di gestione e di incentivo che il gestore dei fondi collegati percepisce.

**2) Provvigione di incentivo**
La **provvigione di incentivo** a favore della SGR, calcolata quotidianamente, dovuta qualora il valore unitario della quota del Fondo al lordo della provvigione di incentivo stessa nel giorno di valorizzazione sia superiore al valore più elevato registrato dalla quota stessa nell'arco temporale intercorrente tra la data di avvio dell'operatività del Fondo (per le Classe "A" e "PIR") e della Classe "I" e il precedente giorno di valorizzazione (di seguito, "**HWM Assoluto**"). Per le Classi di nuova istituzione, il primo HWM Assoluto corrisponde alla prima valorizzazione.
Verificandosi tale condizione, la provvigione di incentivo è pari al 5% (cinque per cento) dell'incremento percentuale registrato dal valore unitario della quota del Fondo rispetto al valore dell'HWM Assoluto ed è applicata al minor ammontare tra l'ultimo valore complessivo netto del Fondo disponibile ed il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo intercorrente con la data del precedente HWM Assoluto. La provvigione di incentivo eventualmente maturata è addebitata nel medesimo giorno di valorizzazione dalla SGR al patrimonio del Fondo. La SGR preleva la provvigione di incentivo

dalle disponibilità liquide del Fondo con cadenza mensile. Ogniqualvolta sussistano le condizioni di maturazione della provvigione di incentivo, il valore unitario della quota del Fondo nel giorno di valorizzazione in cui si verificano le predette condizioni, costituirà il nuovo valore dell'HWM Assoluto.
È previsto un *fee cap* al compenso della SGR calcolato come segue:

- con riferimento a ciascun giorno di valorizzazione la SGR calcola:
    i. l'incidenza percentuale, rispetto al valore complessivo netto del Fondo del medesimo giorno di valorizzazione, della provvigione di gestione e della provvigione di incentivo (di seguito, l'"**Incidenza Commissionale Giornaliera**");
    ii. la somma delle Incidenze Commissionali Giornaliere maturate dall'inizio dell'anno solare (di seguito, l'"**Incidenza Commissionale Complessiva**").

La provvigione di incentivo cessa di maturare, con riferimento all'anno solare in corso, qualora l'Incidenza Commissionale Complessiva abbia superato il limite del 5%.

### 21.2.2 Altri oneri

Sono, inoltre, a carico del Fondo:

a) il compenso riconosciuto al Depositario che è pari: (a) per lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e l'esecuzione delle operazioni connesse all'emissione ed all'estinzione dei certificati, al maggiore fra (i) 0,046% (zero virgola zero quarantasei per cento), su base annua, del valore complessivo netto del Fondo, e (ii) l'importo di euro 18.000 (diciottomila); e (b) per il servizio di custodia e amministrazione degli strumenti finanziari nei quali sono investite le disponibilità del Fondo, al maggiore fra (i) 0,004% (zero virgola zero quattro per cento), su base annua, del valore complessivo netto del Fondo, e (ii) l'importo di euro 2.000,00 (duemila), oltre IVA;
b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita di strumenti finanziari e delle altre attività del Fondo. *Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;*
c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote del Fondo dei prospetti periodici del Fondo, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti, purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote del Fondo;
d) le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o dalle disposizioni di vigilanza;
e) le spese di revisione e di certificazione dei rendiconti del Fondo, ivi compreso quello finale di liquidazione;
f) gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse;
g) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'interesse esclusivo del Fondo;
h) gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
i) il contributo di vigilanza dovuto alla Consob;

*Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.*

## 22. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

### Agevolazioni commissionali

La SGR si riserva la facoltà di concedere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, agevolazioni a favore degli investitori in forma di riduzione delle commissioni di sottoscrizione fino al 100%. La SGR può riconoscere, sulla base di eventuali accordi con i soggetti incaricati del collocamento, una quota parte (fino al 70%) degli importi percepiti a titolo di commissioni di gestione, nel rispetto dell'obbligo di agire nel miglior interesse dell'OICR.

## 23. REGIME FISCALE

### Regime di tassazione del Fondo

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

### Regime di tassazione dei partecipanti.

Con riferimento al regime fiscale applicabile ai partecipanti agli OICR di diritto italiano e ai fondi lussemburghesi storici, occorre innanzitutto precisare che dalla partecipazione a tali fondi possono derivare sia redditi di capitale sia redditi diversi di natura finanziaria, nonché redditi di impresa qualora il partecipante sia un soggetto che eserciti attività di impresa commerciale. In particolare, i redditi di capitale sono individuati dall'articolo 44, comma 1, lettera g), del D.P.R. n. 917/1986 ("**TUIR**") che li definisce come "proventi derivanti dalla gestione, nell'interesse collettivo di pluralità di soggetti, di masse patrimoniali costituite con somme di denaro e beni affidati da terzi o provenienti dai relativi investimenti". Tali redditi riflettono la valorizzazione delle quote del Fondo stesso operata dalla società di gestione e pertanto si tratta di quei proventi direttamente riferibili all'incremento di patrimonio rilevato in capo all'OICR. I redditi diversi di natura finanziaria che possono generare dalla partecipazione a detti fondi sono, invece, quelli derivanti dalla negoziazione delle quote del Fondo ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera c-ter), del TUIR, nonché quelli realizzati mediante il rimborso delle quote, ancorché sottoscritte all'emissione o comunque non acquistate da terzi per effetto di cessione a titolo oneroso come stabilito dal comma 1-quater del medesimo articolo 67 del TUIR.

Sui redditi di capitale (art. 44 del "TUIR") e redditi diversi (art. 67, c. 1, lett. c-ter del TUIR) derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata a far data dal 1° luglio 2014 una ritenuta del 26 per cento, in base a quanto stabilito dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge n. 66/2014 del 24 aprile 2014 ("Decreto") convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Si evidenzia che il "Decreto" ha modificato l'aliquota sulle ritenute ed imposte sostitutive:

(i) applicate ai proventi costituenti redditi di capitali di cui all'art. 44 del TUIR, tra cui risultano compresi i proventi da fondi comuni di investimento ("Fondi"), nonché;

(ii) applicate alle plusvalenze (minusvalenze) costituenti redditi diversi di cui all'art. 67, c. 1, lett. da c-bis a c-quinquies del TUIR, tra le quali sono ricomprese le plusvalenze su quote di Fondi. La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, salvo che il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

Il comma 2 dell'articolo 3 del Decreto ha mantenuto l'applicazione di aliquote ridotte per talune tipologie di redditi di natura finanziaria al fine di salvaguardare alcuni interessi generali di carattere pubblico oppure specifici interessi meritevoli di tutela da parte dell'ordinamento. In particolare, continua ad applicarsi l'aliquota d'imposta nella misura del 12,50 per cento sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del TUIR derivanti dalle obbligazioni e dagli altri titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 ed equiparati. Si tratta, come noto, dei titoli pubblici italiani e di quelli ad essi equiparati. La misura ridotta si applica anche ai redditi di capitale di cui all'articolo 44, comma 1, lettere g-bis) e g-ter), del TUIR derivanti da contratti di riporto, pronti contro termine e prestito titoli, aventi ad oggetto titoli di Stato e titoli equiparati, nonché ai redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c-ter), del TUIR derivanti dalla cessione o dal rimborso dei predetti titoli. Lo stesso regime agevolato è mantenuto per le obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella lista di cui al decreto emanato ai sensi dell'articolo 168-bis, comma 1, del TUIR (cosiddetta "white list") Inoltre, l'articolo 3, comma 2, lettera b), del decreto ha esteso il medesimo trattamento alle obbligazioni emesse dagli enti territoriali dei suddetti Stati esteri, al pari di quanto previsto per i titoli emessi dagli enti territoriali italiani.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal Cliente (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. E' fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 48,08% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta di successione la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Non sono soggetti alla predetta ritenuta i redditi di capitale derivanti dalle quote di Classe "PIR", che possono essere sottoscritte e detenute nell'ambito dei Piani di Risparmio a lungo termine esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano, nei limiti ed alle condizioni di cui alla Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, commi da 100 a 114, ove le stesse siano detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di Classe "PIR" non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni.

La normativa statunitense sui Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") prevede determinati obblighi di comunicazione a carico delle istituzioni finanziarie non statunitensi, pena l'applicazione di un prelievo alla fonte del 30% su determinati redditi di fonte statunitense ("withholdable payments") da esse ricevuti. Il 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto con gli Stati Uniti d'America un accordo intergovernativo del tipo modello IGA 1, ratificato con la Legge 18 giugno 2015 n. 95, per migliorare la tax compliance internazionale e per applicare la normativa FATCA. In virtù di tale accordo le istituzioni finanziarie residenti in Italia, inclusi gli OICR ivi istituiti, sono tenute ad acquisire dai propri clienti determinate informazioni in relazione ai conti finanziari, incluse le quote o azioni di OICR sottoscritte e/o acquistate, e a comunicare annualmente all'Agenzia delle Entrate i dati relativi ai conti che risultino detenuti da determinati investitori statunitensi ("specified U.S. persons"), da entità non finanziarie passive ("passive NFFEs") controllate da uno o più dei predetti investitori nonché i pagamenti effettuati a istituzioni finanziarie non statunitensi che non rispettino la normativa FATCA ("nonparticipating FFIs").
L'Agenzia delle Entrate provvede, a sua volta, a trasmettere le suddette informazioni all'Autorità Statunitense (Internal Revenue Service - IRS).

# D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE / RIMBORSO

## 24. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote del Fondo può essere effettuata direttamente presso la SGR, per il tramite dei soggetti incaricati del collocamento (in tal caso, per i collocatori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato, di seguito i "**Collocatori Mandatari**") di cui la stessa si avvale ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza. La sottoscrizione delle quote si realizza:
(i) tramite la compilazione e la sottoscrizione di un apposito modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo;
(ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati nel contratto di collocamento) al Collocatore Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del partecipante, indicandone il nominativo e il codice identificativo (ove disponibile), l'importo di sottoscrizione e le istruzioni relative all'emissione dei certificati di quote (qualora non sia stata richiesta l'immissione delle quote nel certificato cumulativo detenuto dal Depositario).

La sottoscrizione delle quote del Fondo può avvenire con le seguenti modalità:
a) *Versamento in unica soluzione*
L''importo minimo della prima sottoscrizione delle quote di Classe "A" e di Classe "PIR" è di 500 (cinquecento) euro, al lordo delle eventuali commissioni di sottoscrizione ed altre spese; l'importo minimo delle sottoscrizioni successive delle medesime Classi è pari a 50 (cinquanta) euro, fermi i limiti d'investimento previsti per la Classe "PIR".
L'importo minimo di sottoscrizione delle quote di Classe "I" è pari a 5.000 (cinquemila) euro; l'importo minimo delle sottoscrizioni successive della medesima Classe è pari a 1.000 (mille) euro.
b) *Partecipazione ad un Piano di Accumulo (PAC)* - che prevede versamenti periodici successivi, fatta eccezione per l'operatività secondo lo schema del c.d. "*nominee* con integrazione verticale del collocamento".
Il Piano di Accumulo prevede versamenti periodici il cui numero può, a scelta del sottoscrittore, essere compreso tra un minimo di 10 ad un massimo di 50 versamenti.
L'importo minimo unitario di ciascun versamento è uguale o multiplo di euro 50 al lordo degli oneri di sottoscrizione. Il sottoscrittore può effettuare in qualsiasi momento – nell'ambito del Piano di Accumulo – versamenti anticipati purché multipli del versamento unitario prescelto.
Inoltre, in qualunque momento il sottoscrittore può decidere di non completare o sospendere i versamenti del Piano di Accumulo senza che ciò comporti oneri aggiuntivi a suo carico.

La sottoscrizione delle quote di Classe "I" e di Classe "A" con la modalità indicata alla precedente lettera a), può altresì essere effettuata, per il tramite dei collocatori che vi aderiscano, secondo lo schema del c.d. "***nominee* con integrazione verticale del collocamento**". In tal caso, il *nominee* agisce in qualità di collocatore primario del Fondo e si avvale, a sua volta, di collocatori secondari dallo stesso nominati. Al collocatore primario e ai collocatori secondari il sottoscrittore conferisce appositi mandati redatti sul modulo di sottoscrizione.

*Per una puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione secondo lo schema del c.d. "nominee con integrazione verticale del collocamento", si rinvia alla Sezione I.2 "Modalità di sottoscrizione delle quote", punto 5 della Parte C) – Modalità di Funzionamento del Regolamento di gestione del Fondo.*

Il numero delle quote di partecipazione e delle eventuali frazioni millesimali arrotondate per difetto di esse da attribuire ad ogni partecipante si determina dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri a carico dei singoli partecipanti, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento. Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto, entro le ore 15:00, notizia certa della sottoscrizione ovvero, se successivo, è il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento utilizzato indicati nel Modulo di sottoscrizione.
A fronte di ogni versamento la SGR (ovvero il *nominee* nei casi di sottoscrizione realizzata secondo lo schema del c.d. "*nominee* con integrazione verticale del collocamento"), entro il giorno lavorativo successivo alla data di regolamento dei corrispettivi, invia al sottoscrittore una lettera di conferma dell'avvenuto investimento.
Tutte le comunicazioni vengono effettuate al sottoscrittore o al recapito da questi indicato, intendendosi così assolto ogni onere informativo nei confronti di tutti gli eventuali cointestatari.

*Per la puntuale descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote, si rinvia alla Sezione I - Partecipazione al Fondo, della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.*

## 25. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

È possibile richiedere il rimborso (totale o parziale) delle quote del Fondo possedute, in qualsiasi momento, senza alcun preavviso.

*Per la descrizione delle modalità di richiesta, dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso nonché per i rimborsi connessi all'operatività in nominee si rinvia alla Sezione VI - Rimborso delle quote, della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.*

*Per gli oneri applicabili si rinvia alla precedente Sez. C), paragrafo 20.1 del presente Prospetto.*

## 26. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Il partecipante al Fondo può effettuare versamenti successivi nel rispetto degli importi minimi di versamento. Tale facoltà vale anche nei confronti di Fondi istituiti successivamente alla prima sottoscrizione purché sia stato preventivamente consegnato al sottoscrittore il KID o il KIID.

Ai versamenti successivi non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore.
*Per la descrizione delle modalità e dei termini di esecuzione di tali operazioni si rinvia al Regolamento di Gestione del Fondo.*

*Per gli oneri applicabili si rinvia alla precedente Sez. C), paragrafo 20 del presente Prospetto.*

***Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede o ai soggetti incaricati del collocamento. La sospensiva di sette giorni non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede della SGR o dell'intermediario distributore, alle sottoscrizioni effettuate da clienti professionali, e alle successive sottoscrizioni delle quote di fondi commercializzati in Italia e riportati nel medesimo Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID o KIID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.***

## 27. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO

La sottoscrizione delle quote del Fondo, ivi compresi i versamenti successivi, le richieste di rimborso possono anche essere effettuate direttamente dal sottoscrittore mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine, possono essere attivati servizi "on line" che, previa identificazione del sottoscrittore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, di impartire richieste via Internet, in condizioni di piena consapevolezza.
La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti operativi sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-undicies del D.Lgs. 6 settembre 2005 n. 206 e successive modifiche ("Codice del Consumo").
I soggetti che hanno attivato servizi "on line" per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati al paragrafo 4, della Sez. A del presente Prospetto. Restano fermi tutti gli obblighi a carico dei soggetti incaricati del collocamento previsti dal Regolamento adottato con delibera Consob del 16 febbraio 2018, n. 20307 e successive modifiche ed integrazioni.
La sospensiva di sette giorni non si applica alle sottoscrizioni e agli investimenti successivi effettuati mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet).
Il solo mezzo di pagamento utilizzabile nel caso di sottoscrizione e/o di operazioni successive mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico bancario.
L'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento/disinvestimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le richieste inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.
L'utilizzo del collocamento via Internet non comporta variazione degli oneri indicati nel presente Prospetto.
La SGR si avvale di procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione e

rimborso delle quote, al fine di assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.
A fronte di ogni investimento/disinvestimento, la SGR (ovvero il *nominee*) invia al sottoscrittore una lettera di conferma, per il cui contenuto si rinvia al Regolamento di Gestione del Fondo.
In caso di investimento effettuato tramite Internet, la SGR può inviare all'investitore conferma dell'operazione in forma elettronica, tramite e-mail in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

# E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

## 28. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario delle quote del Fondo è calcolato quotidianamente ed è pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 ORE", con indicazione della relativa data di riferimento.

*Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto previsto nella Parte A) Scheda Identificativa e nella Sezione V della Parte C) Modalità di funzionamento del Regolamento di gestione del Fondo.*

## 29. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La Società di Gestione (ovvero il *nominee*) invia annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio/rendimento del Fondo nonché ai costi sostenuti dal Fondo riportati nella Parte II del Prospetto e nel KID o nel KIID.
La Società di Gestione può inviare i predetti documenti anche in formato elettronico, ove l'investitore abbia preventivamente acconsentito a tale forma di comunicazione. I suddetti documenti saranno altresì reperibili accedendo all'area riservata del sito www.finintinvestments.com

## 30. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

Nel caso in cui il Regolamento di gestione del Fondo non sia allegato al presente Prospetto, gli investitori possono ottenere, su richiesta, l'invio del Regolamento medesimo o l'indicazione del luogo in cui possono consultarlo.

La Società di Gestione fornisce gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta i seguenti documenti:
a) Prospetto (Parti I e II);
b) ultima versione del KID o del KIID;
c) l'ultimo rendiconto annuale e l'ultima relazione semestrale pubblicati.

La suddetta documentazione - disponibile anche sul sito Internet della Società di Gestione (www.finintinvestments.com) - dovrà essere richiesta per iscritto, o per e-mail all'indirizzo ufficioclienti.sgr@finint.com, a Finanziaria Internazionale Investments Società di Gestione del Risparmio S.p.A., Via Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV), che ne curerà l'inoltro a stretto giro di posta all'indirizzo indicato dal richiedente.

I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la sede legale del Depositario.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, il partecipante può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute.

***

## DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

*Il gestore Finanziaria Internazionale Investments Società di Gestione del Risparmio S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.*

**Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.**
**Il Consigliere delegato**
Mauro Sbroggiò

**ALLEGATO 1A:**
**Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852**

**Nome del prodotto**: "*Finint Economia Reale Italia*"

**ISIN:** Classe A: **IT0005261125**
Classe PIR: **IT0005273575**
Classe I: **IT0005473688**

**Identificativo della persona giuridica**: Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., codice LEI: 81560038B72960C9C

# Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

**Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?** *[apporre una crocetta nella casella appropriata; la percentuale rappresenta l'impegno minimo a favore di investimenti sostenibili]*

☐ ☐ **Sì**

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** __%

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** __%

☐ ✖ **No**

☐ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) __ % di investimenti sostenibili

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ con un obiettivo sociale

✖ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

**Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?**
Il *team* di gestione del Fondo, nelle fasi di costituzione e successivo monitoraggio del portafoglio si concentra e persegue le seguenti caratteristiche:

- Ambiente: politiche ambientali con particolare attenzione alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Sociale: responsabilità sociale d'impresa;

Si precisa che non è stato designato alcun indice come riferimento ai sensi dell'art. 8, co. 1, lett. b) del Regolamento SFDR.

**Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del portafoglio e dei singoli strumenti finanziari. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. si è affidata al fornitore MainStreet Partners per il calcolo del punteggio ESG.
La modalità di calcolo e gli indicatori utilizzati differiscono a seconda dello strumento analizzato:

- per i titoli corporate vengono utilizzati circa 200 indicatori raggruppati in 12 categorie. I punteggi delle categorie vengono accorpati per definire lo score di ciascun pilastro, i quali vengono a loro volta ponderati, in base al settore di appartenenza e alla matrice

di materialità, per definire lo score ESG complessivo;
- per i titoli governativi vengono utilizzati circa 80 indicatori. La maggior parte di questi rientranti nei pilastri E-S-G mentre una piccola parte rientranti in un pilastro più generale e trasversale chiamato Macro;
- per i fondi vengono utilizzati altri indicatori rientranti nei pilastri Società e team di gestione, Strategia e Portafoglio.

Il punteggio quantitativo si colloca in una scala tra 1 e 5 dove 5 è il punteggio più alto e 1 il punteggio più basso.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

**La strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

**Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?**

Da regolamento, il fondo può investire nei seguenti strumenti finanziari:
- azioni denominate in euro di emittenti italiani a media o piccola capitalizzazione, per una percentuale non superiore al 35%. È prevista la possibilità di investire, in misura residuale, in titoli di capitale non quotati e in titoli emessi da aziende europee, anche di elevata capitalizzazione;
- obbligazioni di emittenti governativi o garantite da stati sovrani appartenenti all'Unione Europea, sia Investment Grade che non, per una percentuale non superiore al 30%;
- obbligazioni corporate sia Investment Grade che non per una percentuale non superiore al 60%. È prevista la possibilità di investire, in misura residuale, in strumenti obbligazionari convertibili ed in strumenti obbligazionari subordinati.

La durata media del portafoglio obbligazionario è compresa tra 1 e 7 anni. Il Fondo può investire in OICR nei limiti stabiliti dall'Organo di vigilanza. Il Fondo non utilizza strumenti finanziari derivati.
L'area geografica di investimento è principalmente l'Italia. Il Fondo non assume esposizione al rischio di cambio.
La politica di investimento del Fondo è coerente con la normativa di riferimento dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232.
I limiti di investimento di seguito indicati devono essere rispettati, in ciascun anno solare di durata del piano, per almeno i due terzi dell'anno stesso.
Il Fondo investe, in ciascun anno solare, per almeno il 70% dell'attivo in strumenti finanziari, anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese che svolgono attività diversa da quella immobiliare, residenti nel territorio dello Stato italiano, o in stati membri dell'UE o in stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo con stabile organizzazione in Italia.
La predetta quota del 70% deve essere investita per almeno il 30%, che corrisponde al 21% del totale dell'attivo, in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.
L'attivo del Fondo non può essere investito in misura superiore al 10% in strumenti finanziari emessi o stipulati con lo stesso emittente o controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.
I limiti di investimento devono essere rispettati per almeno i due terzi dei giorni dell'anno solare.
Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

**Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

La SGR, conformemente con quanto previsto dalla Policy ESG interna della Società, effettua preliminarmente uno screening negativo che consiste nell'individuare regole di investimento predefinite, in virtù delle quali vengono esclusi a priori gli investimenti in determinati settori o attività.
Nello specifico, sono previste le seguenti esclusioni:
- attività che consistono in attività economiche illegali (intendendosi per tali la

produzione, il commercio e altre attività che siano illegali ai sensi della normativa applicabile alla SGR, ai suoi fondi gestiti o alle società in cui investe, inclusa a titolo esemplificativo la clonazione umana a scopi riproduttivi);
- produzione e commercializzazione di tabacco, bevande alcoliche distillate e prodotti correlati, restando inteso che il Fondo non può in alcun caso investire in entità la cui attività consista nella produzione, nella lavorazione e nella commercializzazione di tabacco, qualora non sia utilizzato per finalità mediche;
- produzione e commercializzazione di armi da fuoco e munizioni di ogni sorta;
- gioco d'azzardo (inteso come attività ludica in cui ricorre lo scopo di lucro e la vincita o la perdita è in prevalenza aleatoria, in quanto l'abilità è di importanza insignificante, e.g. video lottery, gratta e vinci, superenalotto, bingo, scommesse);
- compro oro e trading di metalli preziosi al dettaglio;
- produzione o commercializzazione di materiale pornografico;
- produzione e commercializzazione di amianto o suoi derivati;
- clonazione umana o su organismi geneticamente modificati;
- sono legate ad aziende che non garantiscono il rispetto dei diritti umani nell'esercizio della propria attività.

Oltre ciò, sono esclusi gli investimenti legati alla produzione di combustibili fossili e attività correlate come di seguito specificate: (i) estrazione, produzione, trasporto e stoccaggio di carbone; (ii) esplorazione e produzione di gas e petrolio e correlati ad industrie ad alta intensità energetica e/o ad alte emissioni di CO2, quali in misura prevalente: (a) fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici e inorganici; (b) fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati; (c) produzione di plastica vergine; (d) produzione di cemento; (e) produzione di acciaio, ferro e alluminio[2].

Successivamente si procede definendo i limiti e gli obiettivi del punteggio ESG. In particolare:
- la copertura del portafoglio titoli deve essere pari almeno al 70%;
- qualora la copertura fosse superiore al 70%, si utilizza il top 70% del fondo per determinare il punteggio obiettivo che deve tendere a 4; il punteggio del fondo non può in ogni caso scendere al dì sotto del punteggio 3;
- ogni singolo investimento dotato di ESG rating deve avere un punteggio pari o superiore a 2.

**Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

**Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance degli emittenti dei titoli oggetto di investimento o due diligence pre-investimento, il *team* di gestione considera le seguenti caratteristiche: composizione e indipendenza del consiglio di amministrazione, politiche retributive degli organi di amministrazione della società, rispetto dei diritti degli azionisti di minoranza, policy legate al trattamento dei dipendenti e statuto sociale.

Per ogni investimento vengono identificate attività e comportamenti controversi che potrebbero generare rischi finanziari o reputazionali, contrari alle prassi di buona governance. In tal senso, Mainstreet Partner, attraverso la piattaforma ESGeverything, fornisce al *team* di gestione uno strumento di *alert* utile per la valutazione degli investimenti e l'analisi dei titoli in cui il Fondo intende investire o è già investito con il quale vengono segnalate con tempestività eventuali criticità che influenzano nello specifico le prassi di buona governance degli asset in valutazione; tali criticità vengono valutate dal team di gestione del Fondo al fine di escludere l'investimento, qualora la segnalazione abbia un'influenza rilevante e incidente sulle analisi effettuate in sede di investimento.

[2] Quest'ultima esclusione non è automatica ma richiede un'attenta valutazione, da parte dei diversi comitati di investimento e di gestione, degli impatti e delle ricadute ambientali che gli stessi investimenti potrebbero avere e delle azioni poste in essere dalle controparti al fine di mitigare i rischi ambientali correlati. Di conseguenza, eccetto piani di remediation specifici, si tratta di esclusioni.

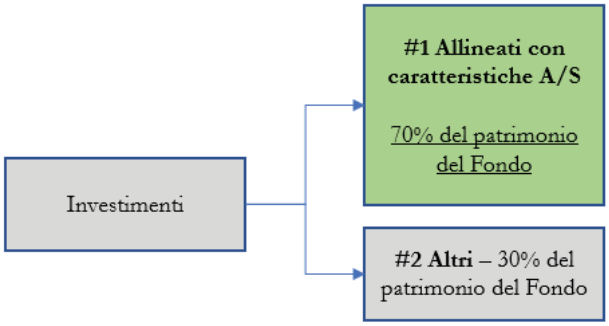
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

**Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**

Con riferimento alla tematica ESG, la strategia di investimento del Fondo si conforma al rispetto di obiettivi minimi di scoring ESG, sia per il portafoglio nel suo complesso che per i singoli attivi detenuti. In maggiore dettaglio, lo score ESG di portafoglio deve essere almeno pari a 3 (in una scala da 1 a 5) mentre ciascuno strumento dotato di rating ESG detenuto deve presentare uno score almeno pari a 2 (in una scala da 1 a 5).

Sebbene, in coerenza con le linee guida di investimento del patrimonio del Fondo, la quota di strumenti in portafoglio muniti di score ESG sia prossima al 100%, in linea con le prassi di mercato, è stato fissato un limite particolarmente prudente (30%) per la quota di portafoglio che può non essere munita di rating ESG (e.g. strumenti obbligazionari emessi da PMI non munite di score ESG).
In ogni caso almeno il 70% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dalla linea di gestione in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti




**Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

In linea con le prassi di mercato, è stato fissato un limite prudenziale al 30% per la quota di portafoglio ESG unrated. Pertanto, gli investimenti compresi nella categoria #2 Altri sono principalmente strumenti obbligazionari emessi da PMI non munite di score ESG.

Sebbene non si preveda che questi strumenti incidano negativamente sul conseguimento dell'obiettivo di investimento sostenibile del prodotto, non vengono applicate tutele ambientali sociali minime, ad eccezione dello screening negativo effettuato su tutto il portafoglio in relazione allo score ESG.

**In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Fondo non utilizza strumenti finanziari derivati.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

**È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e sociali che promuove?**

N.A.

**Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili sul sito web:

https://www.finintinvestments.com/it/sostenibilita.php

**FINANZIARIA INTERNAZIONALE**
**INVESTMENTS SGR S.p.A.**

# PARTE II DEL PROSPETTO

# ILLUSTRAZIONE DEI DATI PERIODICI DI RISCHIO-RENDIMENTO E COSTI DEL FONDO

*Data di deposito in Consob della Parte II: 26 marzo 2025*
*Data di validità della Parte II: 27 marzo 2025*

**Fondo: FININT ECONOMIA REALE ITALIA**

## 1. DATI PERIODICI DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

**Benchmark**
**Non è previsto l'utilizzo di benchmark di riferimento.**

Misura di volatilità *ex ante* del Fondo: 1,99%
Misura di volatilità *ex post* del Fondo riferita all'anno 2024: 2,45%

- I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.
- Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.

**I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.**

| Classi di quote | Valuta | Inizio collocamento | Patrimonio netto al 30/12/2024 (euro) | Valore quota al 30/12/2024 (euro) | Gestore delegato |
|---|---|---|---|---|---|
| Classe "A" | Euro | 5 luglio 2017([1]) | 8.769.654,94 | 545,489 | n.p |
| Classe "PIR" | Euro | 21 luglio 2017([2]) | 8.130.319,07 | 545,489 | n.p. |
| Classe "I" | Euro | 20 dicembre 2022 | 20.471.358,77 | 551,179 | n.p. |

## 2. COSTI E SPESE SOSTENUTI DAL FONDO

([1]) Data di avvio del collocamento nei confronti del pubblico.
([2]) Data di avvio del collocamento nei confronti del pubblico.

| Costi annuali del Fondo | | | |
|---|---|---|---|
| **Spese Correnti** | Classe "A" | Classe "PIR" | Classe "I" |
| **Commissioni di gestione e altri costi amministrativi:** | 1,63% | 1,63% | 1,03% |
| **Costi di transazione:** | 0,25% | 0,25% | 0,25% |
| **Costi accessori** | | | |
| **Spese prelevate dal Fondo al verificarsi di determinate condizioni** *Commissioni legate al rendimento*: | 0,05% | 0,05% | 0,27% |

- La misura dei costi correnti si basa sul loro andamento storico negli anni precedenti. Tale misura può variare da un anno all'altro.
- Le spese correnti relative alle quote di Classe "I" di nuova istituzione riflettono una stima di tali spese sulla base del totale delle spese previste.
  Si tiene conto del TER degli OICR sottostanti nell'ipotesi in cui il Fondo investa una quota sostanziale del totale attivo in OICR.
- La quantificazione degli oneri fornita non tiene conto dei costi di negoziazione che hanno gravato sul patrimonio del Fondo né degli oneri fiscali sostenuti.
- La quantificazione degli oneri fornita non tiene conto degli oneri gravanti direttamente sul sottoscrittore, da pagare al momento della sottoscrizione (si rinvia alla Parte I, Sez. C).

| **Quota-parte delle commissioni percepita dai distributori nel 2024** |
|---|
| 36,87% |

La percentuale sopra riportata rappresenta la quota parte di commissioni sull'intera commissione di gestione percepita dalla SGR su tutte le classi di quote, mentre la quota parte delle commissioni di gestione percepita in media dai collocatori sulle classi oggetto di collocamento è pari al 55%.
La commissione di sottoscrizione, ove applicata, è interamente retrocessa ai collocatori

*Ulteriori informazioni sui costi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della Relazione Annuale del Fondo.*